

LA QUESTIONE BALCANICA

L'Europa era divisa in 3 grandi aree, a est l'Impero Russo, al centro la Germania e l'Impero Austro-Ungarico, a ovest la Francia e l'Inghilterra



Quasi tutti gli stati avevano conquistato la democrazia e conquistato quindi il diritto al voto per tutti (maschi), c'era stato un forte incremento industriale e le persone vivevano bene, anche se le grandi potenze avevano ancora un regime monarchico.

La Serbia voleva l'unificazione, delle sue parti slave, un po' come era successo in Italia, e nel tempo ci riuscirono con la nascita della Jugoslavia.

Il 28 giugno 1914, accadde un fatto che segnò la goccia del precario sistema di equilibrio che teneva in piedi il mondo, un fatto che cambierà la storia del mondo.

Per questo fu messo in atto un attentato all'erede al trono austriaco l'arciduca Francesco Ferdinando, il giorno di una sua visita a Sarajevo

L'attentato si svolse in 2 tempi: il primo, fu con una bomba, ma fallì miseramente, l'attentatore cercò di uccidersi con del cianuro ma risultò poco, quindi decise di buttarsi nel fiume, ma l'acqua era bassa e fu arrestato.

Il corteo si riorganizzò e continuò la sua marcia verso il municipio dove era prevista una festa in onore dell'erede al trono.

Qualcuno chiese al governatore se si era provveduto ad aumentare la sorveglianza in difesa dell'arci duca, ma lui ne rimane offeso, dicendo che Sarajevo non è piena di terroristi.

Il suo sarà un errore di valutazione enorme!

Finito il ricevimento, la processione si rimettè in marcia, e decisero di cambiare il percorso stabilito.

La domanda degli storici è...

- Il primo attentato non riuscito era una mossa tattica per far sì che il corteo spostasse il suo percorso?
- o il cambio è stato un caso fortuito?
- o le autorità locali erano complici?



Comunque sul percorso cambiato il corteo trovò un altro attentatore, Gavrilo Princip (non ancora maggiorenne), armato di pistola, che sparò all'arci duca Francesco Ferdinando e a sua moglie Sofia, poi cercò anche lui di ingoiare cianuro, ma la polizia

riuscì a catturarlo prima che lo bevesse.

La prima reazione Austriaca fu LA REPRESSIONE dura e violenta.

Terroristi, patrioti innocenti non importava, ovunque si sospettava qualcosa di strano il governo interveniva duramente.

Dopo vari interrogatori venne scoperto che dietro all'attentato c'era l'organizzazione terroristica Serba LA MANO NERA, il suo capo era il colonnello Dragutin Dimitrijević, detto colonnello Apis.

L'Austria chiese quindi l'estradizione del colonnello per essere processato, ma la Serbia risponde che ciò è contraria alla loro costituzione.

Se la MANO NERA fosse appoggiata dal governo Serbo non si sa.

Il re austriaco avrebbe voluto allora attaccare la Serbia, ma quest'ultima era in alleanza con la Russia, quindi tentennò un po', anche perchè prima di attaccare avrebbe voluto un'alleanza con la Germania.



In quei tempi le maggiori potenze Europee erano unite in 2 grandi alleanze:

- La triplice intesa: Inghilterra Francia Russia
- La triplice alleanza: Germania e Impero Austro-ungarico e l'Italia

Il 7 luglio 1914 a Vienna si riunì il consiglio dei ministri comuni, l'unico organo politico la cui giurisdizione abbracciava sia Austria che Ungheria.

Tutti i ministri volevano un intervento contro la Serbia, l'unico contrario era il primo ministro di Ungheria, il quale aveva paura delle conseguenze che un simile atto avrebbe causato.

Il re Austriaco decise di mandare un ultimatum alla Serbia, questo conteneva condizioni durissime, diede anche ordine di non informare il terzo membro della triplice alleanza, l'Italia.

Il 23 luglio 1914 l'ultimatum venne consegnato.

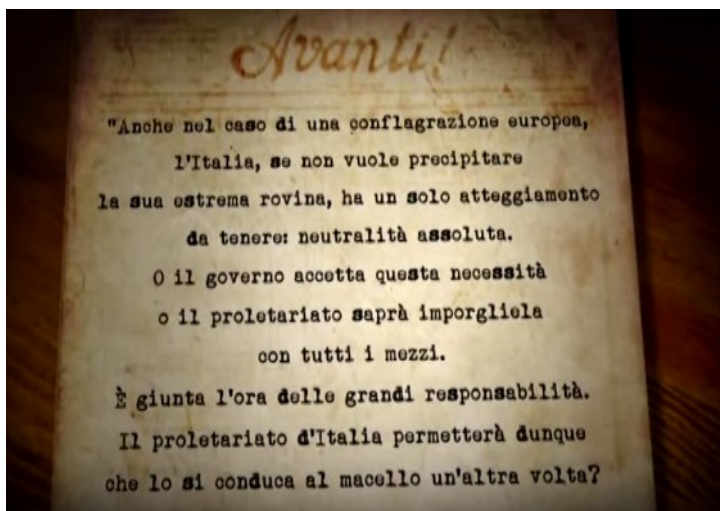
L'Italia venne comunque a sapere dell'ultimatum, l'Austria non aveva rispettato i patti di tenere informati gli alleati (Triplice Intesa) su questioni importanti.

L'ambasciatore austriaco disse al ministro degli esteri italiano il marchese di San Giuliano, che se avesse appoggiato l'Austria, avrebbero avuto doni territoriali, ma Di San Giuliano in accordo con il primo ministro Salandra,

decisero di non schierarsi, anche perchè l'Italia dopo la guerra di Libia non era in grado di affrontare un'altra guerra.

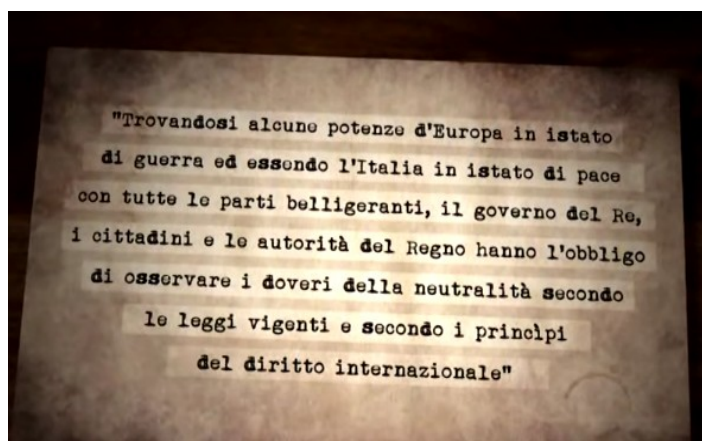
Il popolo italiano non voleva un'altra guerra.

Il giornalista dell'Avanti Benito Mussolini scriveva:



Ma poi cambiò idea in pochi mesi.

Il 2 agosto 1914 il consiglio dei ministri italiano si riunì e fece questo proclama:



L'Italia aveva deciso di non entrare in guerra.

La risposta dell'ultimatum della Serbia fu di accettare solo in parte le proposte, per il governo Austriaco questo equivaleva a un NON accettare.

Il 28 luglio l'Austria dichiara ufficialmente guerra alla Serbia.

La Russia mobilitò il suo esercito in difesa della sua alleata Serbia.

La Germania chiese più volte alla Russia di smettere la mobilitazione dell'esercito, ma gli venne risposto che la Russia era ancora disposta a negoziare, ma revocare gli ordini era tecnicamente impossibile.

A quella risposta, l'ambasciatore tedesco consegnò la dichiarazione tedesca di guerra alla Russia.

Sempre la Germania il 3 agosto dichiarò guerra anche alla Francia.

Il 4 agosto entrò in Belgio, che era paese neutrale, questo per colpire la Francia alle spalle, e chiudere la guerra in modo veloce.

Questo ultimo affronto tedesco, convinse la Gran Bretagna ad entrare nel conflitto.

Il 23 agosto 1914 anche il Giappone entrò in guerra perchè alleato della Gran Bretagna, pochi mesi dopo anche la Turchia alleata della Germania.

L'Italia rimarrà neutrale fino al 1915.

Il giovane studente Serbo, morirà con il peso che una terribile guerra sia scoppiata per causa sua e morirà senza sapere che il suo sogno e il sogno di tutti i Serbi si realizzerà , infatti alla fine della grande Guerra nascerà un unica Nazione Serba, la Jugoslavia.